



## IMAGINE.

### Il potere dell'immaginazione nell'educazione che cambia

#### MUSICA, LETTERATURA, SCENARI - SCHEDE NARRATIVE

Sono molti gli ingressi dai quali accedere ai rapporti tra letteratura e musica. Abbiamo deciso di usarne uno particolare e che, forse, ha maggiore presa sugli adolescenti: la **musica rap**. Per rap si intende uno stile musicale prettamente in rima, nato negli anni settanta come conseguenza del movimento culturale **Hip-Hop**. Hip hop e rap sono gesti creativi, di sperimentazione, di produzione artistica, strumenti di espressione che generano contenuti e stimolano tra i giovani uno scambio di idee, pensieri e azioni. Sviluppano competenze narrative.

#### Letteratura e musica

Il rap didattico di Murubutu, rapper emiliano che, di lavoro, fa l'insegnante nei licei. È completamente in controtendenza rispetto ai suoi colleghi dell'hip-hop: non parla di auto, soldi, sesso. I suoi temi sono i libri, la storia: la sua rimane una scrittura "giovane", che parla ai ragazzi, ma racconta storie come quelle di seguito riportate.

Ricco di citazioni, il lavoro di Murubutu ha, se non dei fini, dei risvolti didattici: si occupa di letteratura, storia, linguistica, e lo fa in un modo che può essere facilmente



mandato a memoria. Le parti sottolineate in giallo nei suoi testi sono quelle più strettamente informative, didattiche: si può imparare per sommi capi la battaglia di Lepanto cantandola su una base rap, e allo stesso modo si può tenere a mente che cos'è un chiasmo o un'anafora. Il rap ha



questo di bello: rimane in mente e può essere fatto da chiunque. La sfida può essere quella di far scrivere alle classi un pezzo sulla breccia di Porta Pia o su Leopardi, e vedere come si districano tra rime e basi e ritornelli da inventare.

## Franz e Milena

Basata sulla storia di Franz Kafka e Milena Jesenska e sul loro carteggio

### ASCOLTA IN CLASSE! - FRANZ E MILENA



Ed ogni notte quel ricordo era il suo fuoco e la sua forza  
Che si muoveva dentro all'ombra e dava al mondo un'altra forma  
E il sole calerà  
Guardava fuori Franz  
C'era la nebbia che fioriva oltre le tende  
La ricordava là  
Seduta in Niklas-Strasse  
Con gli occhi in giada una mattina di novembre  
Fuori dal vetro grigio, dieci ore dentro l'ufficio  
La notte saliva a Praga dall'acqua della Moldava  
E dopo un giorno di servizio nell'archivio  
Il boemo con la cravatta si alzava e tornava a casa  
**Verrà la notte e avrà il contorno degli occhi tuoi**  
Ed io e te soli tra i ricordi come due eroi  
Le mani strette come nodi sugli scrittoi  
Poi, cos'è che puoi, puoi, le notti no  
E verrà notte e avrà i colori degli occhi tuoi  
Avrà la forza di chi è sveglio da sempre  
E dentro a un flusso di coscienza come per Freud  
Come per Joyce, con me tu puoi  
Fuggita a Vienna per la guerra la sua bella lo pensava  
E gli spediva le parole stupende  
**"Cara Milena" lui scriveva fino all'alba**



### "Mi terrai sveglio per sempre"

Chino nel suo studio fra i suoi muri a scuri chiusi  
E dentro al buio di un silenzio ora trafitto dai gufi  
Combatteva contro un sogno e i suoi amletici dubbi  
Combatteva contro il sogno e i suoi eserciti muti  
Come una danza, lei sulla carta  
Lei lo incantava e lo stringeva a sé  
Sai la distanza non è che un'aria  
Che si alza calda e mi riporta a te  
S'alzava stanco Franz quando già la città  
Gemeva piano sotto il suono delle sette  
Passando il ponte Karl lui la pensava già  
Sotto la neve ad aspettare nuove lettere  
Le loro vite là unite da quello scambio  
Le guide di un ponte in marmo  
Là eretto tra mano e mano  
Ed ogni notte leggendo vedeva intanto  
I suoi occhi caldi in contrasto col cielo freddo in cobalto  
Verrà la notte e avrà il contorno degli occhi tuoi  
Ed io e te soli tra i ricordi come due eroi  
Le mani strette come nodi sugli scrittoi  
Poi, cos'è che puoi, puoi, le notti no  
E verrà notte e avrà i colori degli occhi tuoi  
Avrà la forza di chi è sveglio da sempre  
E dentro a un flusso di coscienza come per Freud  
Come per Joyce, con me tu puoi  
Un giorno la carta tacque, la penna rimase muta  
Non giunse più alcuna lettera e dopo nessuna scusa  
E i mondi di inchiostro eretti ed eletti nella scrittura  
Crollavano su se stessi fondendo le notti in una  
Scriveva fitto il boemo, cuore trafitto  
Col cuore fuso sul tavolo e il vuoto scuro nell'animo  
Si seppe 10 anni dopo dal termine del conflitto  
Internata con tanti altri nel campo di Ravensbrück



Anima affranta, però non seppe, si spense prima di quell'epoca

Restò un'ultima lettera ad attenderla intatta

"Io ancora ti aspetto" firmato: Franz Kafka

Fra i guai, tuoi diari

Cercavi domani

Che resta? Un ricordo

Sul fondo dei viali

Le notti di inchiostro

Tu forse le amavi

Tra i sogni annegavi

Nei mari degli occhi tuoi

I have no doubt

You dream about

The things you'll never do

I have no doubt

You dream about

The things you'll never do

I have no doubt

You dream about

The things you'll never do

I have no doubt

You dream about

The things you'll never do



## La battaglia di Lepanto

Chi la impara a memoria la battaglia di Lepanto non la scorda più...



### [ASCOLTA IN CLASSE! - LA BATTAGLIA DI LEMPANTO](#)

La spia turca entrò alla notte nel golfo, fra le onde del porto  
aveva issato vele nere per non essere scorto su a bordo,  
contò le navi nemiche sul posto rimanendo nascosto  
poi riferì a sua maestà l'entità della flotta pronta allo scontro.

La flotta della Santa Alleanza, di Venezia e di Spagna,  
in nome della santa fede, truppe della Santa Sede, di Genova e Malta  
comandate da Giovanni d'Austria che reggeva  
sull'acqua  
una croce d'oro e la resse alta per la durata dell'intera battaglia.

Rit: La furia abbatte qua un'altra bandiera, un'altra barriera, un'altra frontiera,  
dal mare si alza là un'altra alba nera e bombarda un'altra galera!  
L'onda abbatte qua un'altra bandiera, un'altra barriera, un'altra frontiera,  
dal mare si alza là un'altra alba nera, e bombarda... bombarda...

Il vento cambiò in un attimo decretando l'attacco,  
il Cristo contro la Sublime Porta all'imbocco del golfo di Patrasso e  
flotta contro flotta e fu in un attimo impatto  
ma la forza d'urto delle galeazze di San Marco travolse ogni ostacolo.  
Le trentotto bocche da fuoco fecero il vuoto sui nemici,  
il rumore del fasciame schiantato da palle di piombo da quaranta chili,  
sfasciato da bocche da fuoco di quaranta tipi  
che frantumavano troppe prue e poppe in rotte, mosse da attriti precisi.  
Il contrattacco ottomano non si fece aspettare,  
arrivarono suonando tamburi che fecero tremare il mare  
poi dalle volte gli arcieri, scontri in pochi metri,  
i galeotti morivano incatenati ai remi passati dalle lame.  
Dopo il divieto completo di guardarsi dietro  
alle tempeste di frecce si unì il diluvio cieco del fuoco greco,



raggiunsero l'ammiraglia reale stringendola in un morso,  
volarono i ganci, il suono del rostro sul corpo in legno di cedro.  
Sui lati gli ultimi scontri fra navi di scorta,  
tra le navi di Ali il corsaro apostata e la flotta di Doria  
e come vendetta per la sconfitta di Famagosta  
la testa mozza del pascià fu issata in segno di vittoria perché fosse scorta.  
Quando scese la sera il mare era pieno di rottami di navi, teste di scafi,  
i superstiti mossero in forze verso la baia vicina,  
naufraghi a strati, fuochi alti sui lati dei bastimenti incendiati,  
solo due navi portarono notizia alla vicina Messina.  
Fu un ecatombe di morti e colpiti, di monchi o spariti ma  
la morte come nube sulle frotte dei volti dei molti feriti;  
**ma Lepanto alla fine del conto non fu fine di molto:**  
**forse le fine del primato turco sui mari o del primato del mare nostrum.**  
**Ma nel conflitto perenne fra occidente ed oriente non cambiò niente:**  
**cambiarono tempi, armi, ma non l'equilibrio fra le potenze,**  
**le contese fra gli alleati della lega presente**  
**superava la lotta perenne contro le tenebre del nemico di sempre.**  
Come disse il sultano dopo la sconfitta cocente,  
quando seppe dei suoi capi falciati dalle frecce,  
delle carcasse di navi spiaggiate sulle secche  
-gli infedeli mi hanno bruciato la barba ....ahhhhha.... crescerà nuovamente!-

La furia abbatte qua un'altra bandiera, un'altra barriera, un'altra frontiera,  
dal mare si alza là un'altra alba nera e bombarda un'altra galera!  
L'onda abbatte qua un'altra bandiera, un'altra barriera, un'altra frontiera,  
dal mare si alza là un'altra alba nera, e bombarda... bombarda...



## L'armata delle tecniche Su alcune figure retoriche fondamentali

Tu immagini il bro, saturo di tecniche e testi  
Mi immagini su un sauro arabo su una montagna di teschi  
Lascio MC riversi a livelli diversi sì  
Scendo vestito con le pelli di altri MC  
(Arti di MC altri, scarni, scarsi)  
Ho arti MC cui non ho mai rinunciato  
Cablo jack tra micro e micro uso il micro come un nunchaku  
Qua il bum-cha chiama i miei best-trick

### Vi spiego le regole di incastro tra versi e verbi

Primo: rifletti gli effetti a ogni bivio  
Fatti trovare pronto sulla prima arte del trivio  
Volevate qualche figura in azione?

### Meno male che ho un flow per menomare: vi presento l'allitterazione

Rime e nitro in reazione ma calma  
Qua magma e amalgama tra sintagma e sintagma  
Il man dall'enorme nomea  
Sta sciabola scianca MC scialbi: è l'onomatopea zì  
Ehi... ho strutture metodiche  
Hu hu... per figure retoriche

### Volevi un testo onorevole? Segui le regole

### L'MC diffonde il verbo e fa entrare la sineddoche

Ma essendo che, non ti sento che  
Assetto rap denso seguendo il sesto senso  
Smorza la boria per farti la scorza davvero  
Piego le barre con la forza del solo pensiero

### **RIT:**

Bro, testo flow, stesso bro  
Stesso teschio emerso  
Bro, testo flow, stesso bro  
Tesso un testo spesso



Bro, testo flow, stesso bro  
Tendo il nervo emerso  
Bro, stesso flow, testo bro  
Stesso nesso espresso

Il rap desta la cenere per l'eclissi più celebre  
Cavalco alla testa dell'armata delle tenebre  
Tra bra sta track rap qua eleva  
Si spengono mc's colpiti dalle schegge del mio fleva  
Hu... e chi comprende sta pratica?  
Vi ho portato la scienza della composizione sillabica  
Tu chiedi a Fedro un favola

**Altro nesso, altro verso, altro testo, ecco l'anafora**

Tratta traffica, fuori meta  
St'atleta ha trick rap, trita metafore a raffica  
Applica la meccanica a un testo vivo  
Il flow piove fitto, sull'ipallage dell'aggettivo  
Sarò oggettivo ho spalle e stimolo

**È il tacito tumulto per chi conosce l'ossimoro**

Non simulo, spingo scienza non magia

**Ho i suoni scuri e squadri della sinestesia**

Boom, elogio alla follia come Erasmo  
L'incastro del maschio trasforma il fango in marmo  
Armo, plasmo un bit caldo

**Se pace non trovo rinnovo la guerra nel chiasmo**

Soffio, voce, urla, grida  
Strofa, barra, doppia, rima  
Saltano in aria dopo prima e anteprima  
Concludo il rap qua con climax e anticlimax